

Operazioni colturali di potatura verde:

La scacchiatura e la spollonatura:

La scacchiatura ha come obiettivo principale di regolare il carico di uva per ceppo, di perfezionare la formazione del ceppo e di evitare l'affaticamento di quest'ultimo causato dalla presenza di germogli superflui. La spollonatura invece, riguarda l'eliminazione dei succhioni cresciuti sugli organi di età maggiore a 2 anni, normalmente sul tronco e sulle branche.

Per le due operazioni si agisce nella seguente maniera:

- Eliminare i germogli sviluppatasi dalle gemme dormienti secondarie;
- Sopprimere una parte dei germogli principali troppo vicini;
- Eliminare i germogli superflui sviluppatasi dal legno vecchio.

Il lavoro deve essere compiuto il più presto possibile, giacché il germogliamento "consuma" parte delle riserve della vite, tutta l'energia disponibile deve essere diretta verso i germogli che saranno mantenuti.

Le foglie cominciano ad asportare i prodotti della fotosintesi (carboidrati) solamente quando hanno raggiunto 1/3 della loro superficie finale. Sino a quel momento utilizzano le riserve della pianta.

Si terrà un numero di germogli suscettibile a mantenere un buon equilibrio tra produttività e vigore. (guyot semplice: 6-8; guyot doppio: 10-12)

Il palizzamento dei germogli:

Lo scopo di quest'operazione è di ottenere una superficie fogliare importante e ben esposta al sole. Nei sistemi colturali a spalliera non è necessario eseguire un palizzamento troppo severo: lasciare fuoriuscire le femminelle dai fili doppi, in questa maniera le foglie non creeranno ombra (per gli impianti senza reti anti-grandine).

Le femminelle che non vengono palizzate non devono essere cimare troppo corte: lasciare in ogni caso almeno sei foglie sul ramo principale dopo il grappolo. Per la maturazione dell'uva le foglie delle femminelle dovrebbero rimpiazzare quelle principali eliminate con la sfogliatura.

La cimatura:

È importante cimare presto per migliorare lo sviluppo delle femminelle e diminuire così la perdita delle foglie dovuta alla cimatura stessa. Ogni cimatura successiva sarà effettuata a un'altezza superiore (almeno una foglia in più). Anche lateralmente le femminelle che fuoriescono dalla palizzata saranno cimare.

Nella pratica della cimatura si terrà conto di fare ogni taglio successivo a un'altezza maggiore dal precedente.

Cimare spesso e poco è meglio che cimare raramente ma asportando molta vegetazione! Come si nota dalla figura 1, cimando precocemente si mantiene una parete fogliare in costante livello foto sintetico a differenza della cimatura tardiva la quale può procurare degli scompensi importanti.

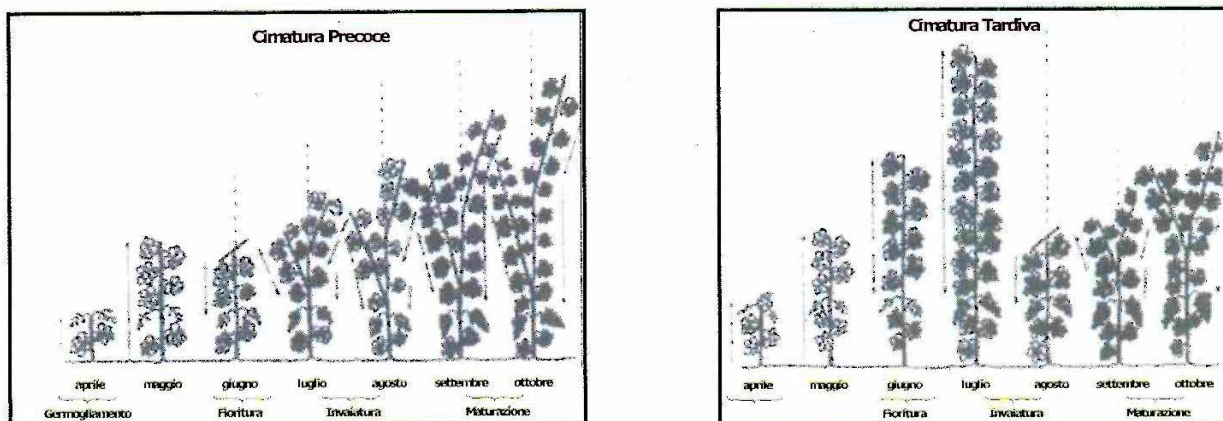


Fig.1: Differente effetto delle cimature precoci e tardive sui germogli in piena crescita.

La sfemminellatura:

La soppressione dei germogli laterali (gemme pronte = femmine) può essere fatta esclusivamente nella zona dei grappoli per migliorare la penetrazione dell'aria, della luce e dei prodotti fitosanitari. Le femmine cresciute sopra i grappoli devono essere mantenute. Ogni femmina mantenuta può far aumentare il sondaggio finale di 1.5 °Oechsle.

La sfogliatura:

La sfogliatura parziale delle foglie presenti nella zona dei grappoli al termine della fioritura (75% della fioritura) o all'allegagione è ormai una tecnica collaudata. Questa pratica ha la funzione di migliorare l'efficacia della protezione fitosanitaria e l'arieggiamento del grappolo. È importante eliminare solamente le foglie che ombreggiano i grappoli, quelle interne a contatto con i grappoli. Agire maggiormente sul lato meno esposto alle radiazioni solari! Evitare le sfogliature sul lato più esposto al sole nei vitigni aromatici.

Con una sfogliatura precoce diminuisce il rischio di scottature per grappolo il quale crescerà in un ambiente più ventilato, meglio illuminato, si asciugherà più rapidamente e la buccia degli acini sarà più spessa dunque naturalmente più resistente agli agenti patogeni. È inoltre stato dimostrato che nelle varianti di sfogliatura precoce dopo la fioritura, le bucce delle uve rosse sono formate da un maggior numero di strati cellulari contenenti polifenoli rispetto a quelli sfogliati in pre-chiusura grappolo.

Durante la fase di maturazione, l'acido malico contenuto nei grappoli si trasforma più rapidamente in zucchero se gli stessi sono esposti al sole. I grappoli dei vitigni bianchi devono essere esposti in maniera minore alla luce solare.

Il diradamento:

Il diradamento delle uve consiste nell'eliminare la produzione stimata in eccesso. La quantità di uva prodotta esercita un'influenza primordiale sul comportamento della vite. Eliminando la produzione in eccesso si migliora sensibilmente la qualità dell'uva e del vino, si aumentano le riserve del ceppo con chiara diminuzione di clorosi e carenze nutrizionali e infine si prolunga la durata di vita dei ceppi.

In Ticino i limiti di produzione per le uve di I categoria sono 1.0 kg/m² per le uve rosse rispettivamente 1.2 kg/m² per le uve bianche. A filare singolo o per vigneti estensivi il limite di produzione è di 3.0 kg/ceppo.

Per ottenere una buona maturazione dell'uva è importante determinare la superficie fogliare esposta alla luce in funzione di un obiettivo quantitativo di produzione.

Formula SFE= ((2*altezza del fogliame) + profondità fogliame) / larghezza interfilare
Risulta ottimale una SFE di 1.15-1.20 m²/m² di suolo.

Per ottenere la quantità ideale in funzione della SFE e dei limiti di produzione, eliminare innanzitutto i germogli deboli dimenticati al momento della scacchiatura, poi i grappoli mal disposti: grappoli superiori, grappoli vicini o mal esposti o mal ventilati.

S'interviene all'inizio dell'invaiaura dopo aver stimato tramite la corretta tabella, la produzione della particella e il numero di grappoli per ceppo da eliminare. In un secondo momento, cioè quando la maggior parte dei grappoli ha invaiato, si possono eliminare quelli rimasti verdi o con un ritardo di maturazione per ottenere una maggiore omogeneità.